

DA ARCRE 271 luglio 2018
Ripreso da LA CROIX

In Bretagna, successo del pellegrinaggio islamo-cristiano del Vieux-Marché

Claire Lesegetrain , 24/07/2018

Nel Comune del Vieux-Marché (Côtes-d'Armor), il Perdono dei Sette Dormienti, che esiste dal 1954, ha riunito circa 200 partecipanti il 21 e 22 luglio. Una cifra in aumento da tre anni.

Come ogni anno al Vieux-Marché, tutte le religioni insieme, credenti, agnostici o atei, hanno celebrato la grande fratellanza tra cristiani e musulmani, hanno letto la sura 18 del Corano davanti alla fontana dei Sette Dormienti.

E hanno spezzato il pane e condiviso il vino intorno a un couscous, simbolo di ben vivere insieme, il 22 luglio.

Il bel tempo del week-end non spiega tutto. « *Dagli attentati del 2015* » secondo Marie-Françoise Quinton, insegnante delle Superiori in pensione e presidente dell'Associazione Fonte dei Sette Dormienti , « *c'è più gente* » che viene al pellegrinaggio islamo-cristiano del Vieux Marché. Sabato 21 e domenica 22 luglio c'erano più di 200 persone « *abitanti di tutta la Bretagna e turisti, ma anche un certo numero di musulmani e di «umanisti» cioè persone che non si riconoscono in alcuna religione e non vogliono essere qualificati non-credenti* », ella precisa.

La sura delle Genti della caverna

Lanciato nel 1954 dall'islamologo Louis Massignon, il Perdono dei Sette Dormienti si basa su una leggenda raccontata nel Corano (sura 18 detta delle Genti della caverna) concerne sette cristiani che, essendosi rifiutati di rinnegare la loro religione, furono murati vivi in una caverna vicino alla città di Efeso dall'imperatore Decio (III secolo d. C.) e si risvegliarono duecento anni dopo.

Questo pellegrinaggio nella pura tradizione bretone, unisce processione, canti e *tantad* (fuochi), propone anche dei dibattiti –quest’anno sul tema della «ospitalità» e tempi di condivisione interreligiosa.

Così, sabato pomeriggio, dopo aver rievocato “*l’ospitalità di Louis Massignon*» che aveva invitato i suoi amici musulmani a venire qui a pregare per la pace «*nel 1954 all’inizio della guerra di Algeria*» sottolinea Marie-Françoise Quinton, la parola è stata data a Bérengère Massignon, nipote del celebre islamologo, che non ha conosciuto il nonno ma oggi è sociologa delle religioni al CNRS di Parigi.

Poi Manoël Penicaud, antropologo al CNRS, che ha sostenuto una tesi sul risveglio dei Sette Dormienti e che è il commissario della mostra «Luoghi santi condivisi» ha spiegato l’importanza del Perdono dei Sette Dormienti. “*Io, che non avevo più ripreso i miei studi dal 2009 – spiega a La Croix – ho potuto constatare che questo pellegrinaggio continua ad attirare molta gente compresi gli stranieri, in particolare dell’associazione Compostelle-Cordue, che ha fatto venire cristiani e musulmani sufi dalla Svizzera e dal Marocco*”.

C’è stata poi una tavola rotonda su “*l’accoglienza dello straniero in Francia, oggi*” che ha permesso degli scambi qualificati tra il gesuita Antoine Paumard, direttore del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in Francia (JRS), il musulmano di origine siriana

Khaled Roumo, membro del Gruppo di amicizia islamo-cristiano (GAIC), e il deputato di Guingamp Yannick Kerlogot..

Cammino intorno alla fontana sacra.

Dopo la messa festiva presieduta da Mons. Michel Dubost vescovo emerito di

Évry-Corbeil-Essonnes, i pellegrini hanno fatto il tradizionale giro della fontana sacra, mentre l’imam di Lannion, che veniva qui per la prima volta, salmodiava la sura delle «Genti della caverna» (recitata tutti i venerdì dai musulmani)

«Ci siamo fermati presso il pilastro della pace, eretto dopo gli attentati a Charlie Hebdo per significare una volontà di dialogo e di pace» spiega Manoël Penicaud. Secondo lui, «questo pellegrinaggio che prosegue da 64 anni, non ostante i pochi mezzi, continua ad evolversi, ad adattarsi e a dare prova di una bella vitalità»

Claire Lesegretain